

Da grande faccio... lo skater

di Davide Loiacono, 3F e Khalil Zayat, 3A
fotografie di Marcel Ferrari, 3A

Qualche anno fa Martino Cattaneo era un allievo della scuola media di Tesserete. Oggi ha realizzato il suo sogno, che è anche quello di molti ragazzi: girare il mondo con lo skateboard. In questa intervista cercheremo di conoscerlo meglio, di capire cosa significa vivere da skater e come è organizzato il suo gruppo che si chiama "Warriors" (guerrieri).



la scheda di Martino

Età	ho 21 anni, 22 a giugno.	Squadra del cuore	per un po' di tempo è stata l'Hockey Club Lugano.
Professione	a volte faccio l'operaio: ho lavorato per una ditta belga, costruttrice di skatepark, altrimenti lavoro da mio zio come fornitore di bibite per bar o ristoranti.	Musica	mi piacciono tutti i tipi di musica, in particolare quella creata con gli strumenti: lo <i>skate punk</i> , il <i>rock and roll</i> , il <i>soul</i> . Non mi piace la musica elettronica.
Domicilio	ho abitato a lungo a Origlio, recentemente mi sono trasferito a Breganzona.	Film preferito	il mio film preferito è "Qualcuno volò sul nido del cuculo", ma anche "Il seme della follia" (un film horror) mi piace molto.
Famiglia	ho un fratello che si chiama Tiberio.	Piatto preferito	non mangio carne e mi piacciono pizza, riso e lenticchie.
Animali	avevo un gatto fino a tre mesi fa.	Quali ricordi hai della Scuola Media di Tesserete?	Mi ricordo bene della settimana bianca trascorsa a Lenzerheide, e anche quando facevamo skate a ricreazione, ma dopo un po' di tempo non ci hanno più lasciato andare sul piazzale durante le pause perché creavamo troppa confusione.
Pregi	non mi stresso facilmente, mi piace stare per i fatti miei, non faccio pressione sugli altri.		
Difetti	mi dimentico spesso delle cose, sono inaffidabile su certi aspetti.		
Hobby	oltre allo skate mi piace la musica e andare ai concerti.		
Sport	a parte lo skate, seguo abbastanza l'hockey e il rugby.		



Martino 10 anni fa, alle scuole medie

Le nostre domande

Quando hai cominciato a praticare lo skateboard?

Ho cominciato nell'estate del 2004, tra la quinta elementare e la prima media, quando avevo 11 anni. Le prime figure che sono riuscito a fare sono gli *ollie* e i *flip* senza utilizzare le rampe. Poi ho imparato anche ad andare sul *rail* e a fare delle cose più complicate. Ora mi piace molto "skateare" sui muretti.

Hai già avuto degli infortuni in skate, se sì quali?

Ho rotto il polso due volte, ho rotto il perone, poi ho stortato molte volte la caviglia e ho preso un paio di colpi alla schiena.

Ti alleni anche in palestra o solo negli skatepark?

In palestra vado poco, mi alleno soprattutto esercitandomi negli skatepark. A volte vado a correre per tenermi in forma e migliorare la condizione fisica. Solo raramente faccio allenamenti per rinforzare la muscolatura, specie quella che è messa a dura prova facendo le figure sullo skate.

Ti piacerebbe partecipare agli X Games?

Magari sì, però trovo che la competizione sia un po' la rovina dell'essere umano. Gareggiare contro un tuo amico solo per vincere dei soldi non mi sem-

bra giusto, e poi il montepremi è davvero altissimo: il primo posto mi sembra che sia di 30.000 dollari. Trovo che sia una gara davvero esagerata, però mi piace vedere i professionisti per capire il loro livello.

Come ci si sente ad essere uno skater?

Ci si sente liberi, in quanto sullo skate si può fare quello che si vuole.

Dove trovi i soldi per vivere così, in giro per il mondo?

Non sempre è facile. Cerco di lavorare alcuni mesi, facendo anche dei sacrifici per mettere da parte qualche soldo. Con questi mi pago i viaggi e il vitto, per l'alloggio vado a dormire dove capita, a volte anche per strada o in qualche parco. Poi ci sono gli sponsor che mi sostengono anche finanziariamente. Ma mi accontento di poco, non ho bisogno di alberghi o di ristoranti di prima classe.

Quando è nato lo skateboard?

Prima degli anni '70 si chiamava ancora *sidewalk surfing*, che vuol dire surf da marciapiede. C'era solo un asse con sotto delle ruote. Poi si è sviluppata un'industria che costruisce gli skate, il materiale è stato sempre più perfezionato e hanno cominciato a vendere skateboard in tutto il mondo.

Lo skate è anche una forma di cultura giovanile?

Penso proprio di sì. A volte, quando sono all'estero, vado a casa di amici, anche loro appassionati di skate, magari siamo una decina e per qualche sera dormiamo nello stesso locale. Abbiamo un po' tutti la stessa "filosofia di vita". Uno skater è un tipo "sciallo", che non si fa tanti problemi e si accontenta di poco per vivere. Basta poter stare in giro, incontrare gente ed andare con lo skate. Non ci preoccupiamo molto neppure del modo di vestire o di come la gente ci guarda. Ho potuto conoscere diversi skater in giro per il mondo e ho scoperto che molti di loro non hanno avuto una vita facile, sono passati attraverso varie vicissitudini. Però non ho mai visto uno skater lamentarsi e anche se mi capita di litigare con qualcuno, poi ci si dimentica subito dei contrasti e si torna amici. Uno skater non prova rancore. Bisogna dire anche che oggi non tutti gli skater sono giovani. Ho visto persone che hanno cominciato anche a 50 o 60 anni e che sono molto brave a muoversi sulla tavola.

Dove è più evidente questa cultura?

In California, dove sono stato la scorsa estate, la città era piena di skater e si vedeva che la gente apprezzava il nostro modo di essere. Era bello vivere in quell'ambiente dove ci si sente accettati. La Terra Promessa di noi skater comun-



Daniel, allievo di 4A

que penso sia il Belgio, dove ci sono degli skatepark all'avanguardia. In Danimarca ci sono addirittura dei licei e nel programma scolastico sono previsti dei momenti dove i ragazzi possono allenarsi e praticare il nostro sport. Anche a Milano ci sono molti skater, si ritrovano in particolare vicino alla stazione di Milano Centrale, dove ci sono dei muretti che si prestano bene per fare le evoluzioni.

È importante pubblicare dei video personali ben fatti?

Sì, anche per farsi conoscere. Quelli che riescono meglio li mettiamo in rete e così possono vederli dappertutto. Il problema è che non è facile fare dei bei video: bisogna avere l'attrezzatura adatta e qualcuno che sappia filmare.

In quale skatepark hai cominciato?

A Lugano, dove c'è uno skatepark che si presta molto bene anche per chi muove i primi passi.

Qual è lo skatepark che ti è piaciuto di più in assoluto?

Adesso come adesso il mio preferito è quello di Malmö in Svezia, città che si trova a pochi minuti da Copenaghen. È forse uno dei primi skatepark che abbiano costruito in Europa. Gli skatepark che mi piacciono di più sono quelli grandi.

Cosa ne pensi dello skatepark di Tesserete?

Lo trovo abbastanza bello ma è limitato, un po' piccolo.

Cosa bisogna fare per evitare vandalismi in uno skatepark?

Non saprei, più che recintarlo non credo si possa fare altro. Credo che le persone che sporcano o rompono gli

skatepark non siano skater perché noi abbiamo a cuore il nostro terreno da gioco e non lo roviniamo.

Come hai fatto ad entrare nel gruppo dei Warriors?

Quando avevo 13 anni e andavo allo skatepark di Lugano, vedevo questo gruppo di ragazzi che stavano bene assieme e che facevano anche dei viaggi all'estero. Pian pianino ho fatto la loro conoscenza e sono entrato nel gruppo. Diciamo che non si entra ufficialmente, firmando un documento, ma dopo un po' di tempo che ci si conosce e si sta assieme, diventa automatico far parte del gruppo.

Hai già vinto qualche gara (contest) di skate?

Sì, la scorsa estate a Napoli sono arrivato primo, era una gara di una giornata. Ci trovavamo vicino a una spiaggia e mi sono divertito molto. A Innsbruck una volta sono arrivato secondo, e ho raggiunto anche dei terzi posti.

Qual è il posto più lontano dove sei andato per fare gare di skate?

Sono andato in giro in quasi tutto il mondo, ma il posto più lontano è stato in California, a Hindinton Beach. Devo anche dire che questa attività mi ha permesso di imparare l'inglese e ormai parlo correntemente anche questa lingua.

Qual è la tua marca di skate preferita?

Mi piacciono molte marche, ma la mia preferita è la Warriors, perché con molti altri amici abbiamo creato questa marca che fabbrica tavole da skate, vestiti eccetera. La marca è stata creata a Lugano nel 2008, e la sento un po' mia. È

conosciuta in 12 paesi d'Europa, viene fabbricata in Spagna ma l'azienda la gestiamo a Lugano. La grafica di questi skate è curata da un nostro amico che si chiama Gilles Gallicchio.

Due allievi di Quarta A della nostra scuola, Daniel e Gianluca, fanno parte del gruppo dei Warriors. Ci hanno raccontato cos'è per loro lo skateboard.

Gianluca

Lo skate è una vera e propria cultura di vita: ci si diverte, ci si libera dai pensieri e dalle preoccupazioni. Mi piace andare allo skatepark perché c'è sempre qualcuno che conosco, non devo telefonare e fissare un appuntamento per trovarsi assieme. Oltre a questo, andiamo in giro per la Svizzera e conosciamo tante persone. Fare skateboard è anche un mezzo di comunicazione.

Daniel

Quando vado in skate sono felice, perché posso esprimermi liberamente. Provo i *trick* che mi piacciono di più, cerco di impararli e di farli bene. Quasi tutti i giorni guardo dei video su *youtube*, mi piacciono in particolare quelli di Ronnie Sandoval che vive a San Pedro, in California. Ho cominciato a fare skateboard all'oratorio di Tesserete, assieme agli amici, e poi andavamo anche allo skatepark di Tesserete, che è piccolino rispetto a quello di Lugano ma è anche più tranquillo, c'è meno gente e ci si diverte comunque.

FONROC

sanitari - riscaldamenti
sagl 6950 Tesserete

Fontana 079 600 33 59

Rocca 078 843 64 39

fonroc@bluewin.ch



Denner Satellite
Via alle scuole
6946 Ponte Capriasca

Gerenti: Radmila Lisdero e Rosa Brenni



- Dolori e infiammazioni alle articolazioni
- Dolori di schiena
- Lesioni da sport o infortuni
- Reumatismi e artrite

Solmer SA - 6976 Castagnola

Pirom®